

## OTTOBRE 2017

---

La signora **Lidia Buongiorno 62** da Viterbo, mi chiede informazioni circa un suo vaso da lei identificato ("ore" della madre) come opera del ceramista "Bassanello" di Civita Castellana. C'è un po' di confusione: chiariamo. Il ceramista è Renato Bassanelli (1896-1973), di Civita Castellana, che operò con diversi marchi: nel 1919 a Roma con "Keramos Ceramiche d'Arte", nel 1929 a Biella con "S.A.C.B." e "S.A.C.A.", e a Rocco Biellese con "C.A.A.R.". Nel 1949, a Vasanello (VT), fu direttore artistico della manifattura "Bassanello Ceramiche" di proprietà di un altro grande ceramista e tecnico (docente di chimica alla Sapienza di Roma) il marchese Paolo Misciattelli. Nel 1951 l'artigiano tornò a Roma con la "Bassanelli Ceramiche" rimasta attiva sino al 1970. Credo che il suo vaso, senza marchi (h 25 cm), appartenga per stilemi a quest'ultimo periodo e valga sui 150 euro.

---

Il signor **Michele D'Angelo** chiede la valutazione di un crocifisso (h 1,90×125 cm) con Cristo in rame su lamina d'ottone dorata e sbalzata. L'epoca dovrebbe essere ottocentesca sugli stilemi del '700; l'imponenza arredativa inconsueta per un crocifisso – più che la qualità artistica – me lo fa valutare sui 1.000 euro, se il Cristo è semicavo nel retro; quasi il doppio, se la figura è piena.



**Emmeffetti Fabio** manda in visione una cornice tonda, laccata, intagliata e dorata (cm 69 di diametro) che sembrerebbe un manufatto interessante del '700. Nelle condizioni in cui si trova, potrebbe valere intorno ai 1.200 euro.



Signor **Luigi Gandini**, chiaramente, per i suoi mobili non ho alcun dubbio: sono in stile "Art Nouveau" o Liberty o Floreale; mancanti di alcuni elementi ma classici del periodo sia pur tardo, anni '30-'40, e di fattura industriale. Difficile se non improbabile la vendita anche per lo stato in cui si trovano. Azzardo: 600 euro il tutto.



---

Signora **Iva Massa** da Arezzo, il suo letto (cm190x130) risale agli anni '30 del Novecento. Impellicciato in noce e in stile pseudo direttorio, non può essere valutato come suggeritole dalla sua "amica esperta" (in che? giardinaggio, scala quaranta, uncinetto?) "migliaia e migliaia di euro", sic, neanche avendoci speso lei ben mille euro per farlo restaurare. Vale intorno ai 500 euro per gli amanti (rari) del genere.



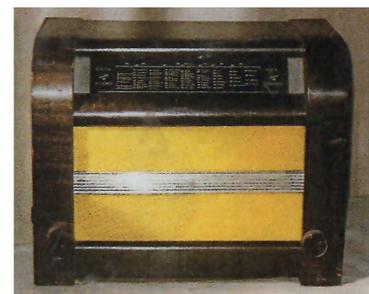
---

Signor **Pippo Del Vecchio** da Roma, il suo cassettono è francese, sullo stile del Luigi XVI ( fine '700) ma certamente è stato costruito nei primi del '900. Senza entrare nel merito della ferramenta, dello spessore dei cassetti e delle zampe, la prima e sola cosa che le voglio evidenziare è il marmo del piano (un rosa portogallo) che è incassato come nei mobili in serie e industriali. Se il cassettono fosse d'epoca il marmo sarebbe posto debordante "a cappello".



---

**Aligi**, che invia tre radio tutte funzionanti, è lapidario: epoca e prezzo. Ed eccomi: la prima, una radio a valvole "Mivar" (cm 45x24), anni '60, valore 100 euro; la seconda, una radio a valvole "Sonora" (cm 30x15x20), anni '30, 150 euro; la terza è una "Idel" sempre a valvole, anni '30 (cm 45x36), valore 200 euro.



---

Un secretaire eclettico tra il tardo Impero francese e i primi del '900. Signor **Parisi**, purtroppo le comunico che, pur avendolo pagato tre milioni di vecchie lire nel 1991, ora al massimo, e trovando un acquirente, lo potrà vendere a 800-1.000 euro.



---

## TECNICHE E MATERIALI

**Dottor Ennio Cinquanta**, la fibra di carbonio fu prodotta nel 1950 (Abbot) con il rayon carbonizzato a 1000 gradi, ma già negli anni antecedenti era stata prodotta una materia detta "fibra nera", probabilmente una resina fenolica simile alla bachelite (formaldeide e fenolo con farina fossile). Andò a sostituire legni come l'ebano o il tek nella realizzazione di piccoli oggetti d'arredamento e dei manici nei manufatti moderni (anni '50) d'argento e metalli.

**Giovanni Albini** da Milano, la gommalacca, prodotto ottenuto dalla secrezione di insetti (emitteri Kerria lacca) su alcuni alberi asiatici, è usata per rivestire e rifinire in vernice mobili e strumenti musicali con l'aggiunta di alcol a 90 gradi, ma veniva impiegata prima del vinile (prodotto nel 1927 e seguenti: il classico pvc o cloruro di polivinile) sino al 1950 per fare dischi musicali e anche cornici, pettini, spazzole, porta oggetti e protesi dentarie.

Sì! è possibile ottenere una gommalacca non ambrata (com'è al suo naturale) ma trasparente, chiara, usando una serie di passaggi con il cloruro di sodio (varechina o candeggina). Essendo commestibile, viene usata anche per ricoprire e lucidare caramelle e dolci artigianali e come rivestimento della frutta tropicale prima e dopo la raccolta al fine di evitarne la marcescenza.

---

**E come sempre, un saluto a tutti, un abbraccio ai pochi**